

Obesità e preeclampsia: ruolo della leptina nell'unità materno-fetale.

Obiettivo: Valutare l'andamento della leptina come marker infiammatorio di preeclampsia nelle gravide obese, misurandone le concentrazioni nel sangue materno e cordonale in donne normopeso e obese, in gravidanze normodecorse e in gravidanze complicate da preeclampsia.

Metodi: Studio caso-controllo su campione di 35 gravide obese (18 normotese e 17 preeclamptiche) e 47 normopeso (42 normotese e 5 preeclamptiche), arruolate tra Gennaio 2017 e Settembre 2019.

Arruolamento tra 11-13 settimane di gravidanza e determinazione delle concentrazioni sieriche della leptina al primo, secondo e terzo trimestre e al momento del parto, occasione in cui è stato eseguito anche prelievo di sangue cordonale. Valutazione dell'indice di pulsatilità delle arterie uterine al primo, secondo e terzo trimestre.

Risultati: Le pazienti gravide obese che hanno sviluppato preeclampsia presentano concentrazioni più elevate di leptina al primo trimestre (41.5 ng/ml) sia rispetto alle gravide normopeso con e senza ipertensione (rispettivamente 25 ng/ml e 14.26 ng/ml) ($p < .05$) sia rispetto alle obese normotese (30.3 ng/ml) ($p < .05$). Le concentrazioni cordonali di leptina correlano con i livelli sierici materni al terzo trimestre ($p < .001$). L'indice di pulsatilità delle arterie uterine (PI) è direttamente correlato in maniera significativa con i livelli di leptina materni ($p < .002$).

Conclusioni: Stratificando il gruppo delle donne obese e dei controlli in pazienti normotese e preeclamptiche, i nostri dati dimostrano come i livelli di leptina siano più elevati nella gravida obesa preeclamptica rispetto alle altre tre popolazioni in studio, conferendo a questa molecola un valore di marker dello stato infiammatorio e un valore predittivo di preeclampsia.

